

CORSO DA MERCOLEDÌ A VENERDÌ

Cento urologi ad Asti per gli interventi in 3D

Per la prima volta ad Asti, i migliori specialisti in urologia laparoscopica terranno tre giorni di divulgazione delle più moderne e sicure tecniche per curare le malattie che afferiscono a questo apparato.

Un centinaio gli urologi da tutta Italia, chiamati dal dottor Gaetano Grosso e dal dottor Giovanni Zarrelli, primario di Urologia del Cardinal Massaia di Asti.

Nuova generazione di chirurghi urologi

«Potremmo definirlo anche congresso - spiega il dottor Zarrelli - ma è strutturato come un corso a forte connotazione tecnica con due mattine di live surgery. L'obiettivo è quello di mettere a confronto le migliori tecniche di intervento di urologia laparoscopica in modo da divulgarle il più possibile ed avere il maggior numero possibile di strutture e chirurghi capaci di farle bene. Per questo - prosegue - puntiamo molto sulla nuova generazione di urologi. Il corso, ad esempio, è gratuito per gli specializzandi e a breve partirà la convenzione con l'Università La Sapienza di Roma per l'invio di specializzandi nella nostra struttura».

Eccellenza astigiana

Questo perchè l'Urologia del Cardinal Massaia è fra le eccellenze in Italia, che punta a risolvere in via laparoscopica la maggior parte dei casi che si presentano limitando al minimo gli interventi tradizionali "a cielo aperto".

Sono soprattutto le patologie di natura oncologica a beneficiare di questa "modernità".

Un tempo, ad esempio, con una diagnosi di tumore al rene si procedeva all'asportazione del rene mentre oggi, grazie alla precisione con la quale si può lavorare attraverso la tecnica laparoscopica, è possibile risparmiarlo asportando solo la massa tumorale.

Il fondamentale ruolo delle nuove tecnologie

Un ruolo fondamentale, in questo presente di chirurgia robotizzata, è la strumentazione tecnologica.

«Il corso, infatti, sarà un'occasione non solo di aggiornamento delle tecniche chirurgiche - anticipa il dottor Zarrelli - ma anche di quelle strettamente tecnologiche grazie ai nuovi sistemi che consentono, ad esempio, di operare in laparoscopia in 3D».

Invece del taglio con il bisturi, infatti, il paziente viene operato con "ferri" introdotti attraverso 4 o 5 piccoli buchi nell'addome e il chirurgo "guarda dentro" attraverso una microtelecamera che restituisce tutto su un monitor. Indossando gli occhiali per la vista 3D, è possibile per chi opera avere anche la percezione della profondità.

«E' vero che in laparoscopia ci manca la percezione tattile dell'intervento - ammette il dottor Zarrelli - ma rispetto all'intervento a cielo aperto, è possibile pilotare la luce sul punto che ci interessa e in-

grandire l'area di intervento fino a 30 volte, consentendo così una precisione impensabile con le tecniche chirurgiche tradizionali».

Oggi, in Urologia al Cardinal Massaia, tutti gli interventi vengono eseguiti in laparoscopia, tranne qualche rarissima eccezione legata alla situazione generale del paziente o in presenza di casi molto complessi.

I benefici per il paziente

Questa tecnica, per il paziente, si traduce in un minore rischio di infezione (piccoli buchi al posto di un lungo taglio), in un recupero post operatorio molto più rapido con la ripresa quasi immediata della deambulazione e dell'abituale alimentazione. Inoltre sente molto meno dolore e il ricovero dura dai 3 ai 5 giorni.

Traguardi importanti se si considera che si assiste ad un aumento dei tumori urologici, soprattutto della prostata, della vescia e del rene.

Tumori che, però, registrano una mortalità bassa soprattutto se diagnosticati precocemente.

I consigli del primario

E dal dottor Giovanni Zarrelli i consigli per una diagnosi precoce: «Non sottovalutare mai i sintomi più importanti quali l'ematuria, ovvero il sangue nelle urine insieme a disturbi minori, sempre dell'apparato urinario. In questi casi rivolgersi al più presto al proprio medico di base che saprà indirizzare il paziente agli esami specifici».

INTERVENTI IN VIDEOCALL

Il dottor Giovanni Zarrelli, primario di Urologia di Asti, sarà il "padrone di casa" per il corso che si terrà nella Sala Congressi dell'Asl con collegamento video alle sale operatorie

